



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 64 - N° 186

Caracas, sabato 27 settembre 2014

d'Italia

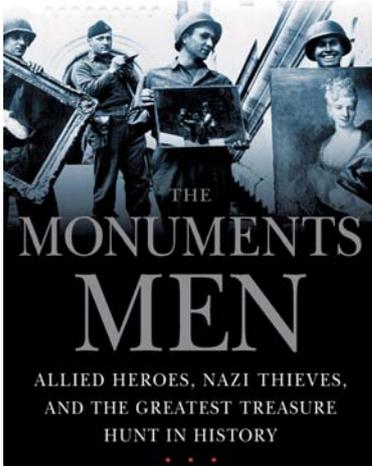
Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Archeologi all'Onu,
"fermate il contrabbando"



(Servizio a pagina 3)

CEI

Il governo ridisegni l'agenda,
è finito il tempo degli slogan

ROMA. - "L'agenda politica" va ridisegnata dando "priorità" a "famiglia, lavoro, giovani e ai temi della formazione e della scuola, ma non annunciandoli, affrontandoli veramente", il tempo degli "slogan" è finito. Il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino, suona la sveglia al governo Renzi (mentre sul premier precisa "mi è simpatico, il problema non è lui ma la politica"), ed interviene anche sul dibattito caldo intorno all'articolo 18 per dire no allo "scontro sterile", con un richiamo anche ai sindacati.

(Servizio a pagina 6)

ART.18

Renzi rischia di creare
lavoratori di serie B

ROMA. - Il Governo è pronto a fare "tutto il necessario" per "ridurre la disoccupazione". Ad assicurarlo è il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, parlando dall'altra sponda dell'Oceano, dal quartier generale di Chrysler ad Auburn Hills. E lancia un interrogativo, o meglio esprime un dubbio, su quello che è il tema più caldo: l'articolo 18.

(Servizio a pagina 8)

Il premier visita il quartier generale di Chrysler con Sergio Marchionne

Renzi non ha paura Speriamo di farcela

"Cosa mi accomuna con Marchionne? Spero il finale", afferma Renzi, riferendosi al successo di Fiat e Chrysler, due aziende "bollite" che ora si apprestano a sbarcare a Wall Street

AMBASCIATORI D'ABRUZZO NEL MONDO

Con il Venezuela nel cuore



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

MUD: Scommettono nella svolta



CARACAS - Ed ora scommettono in una svolta decisiva. Dopo la scelta di Jesús Torrealba per la Segretaria Esecutiva della Mud pare che l'ottimismo sia tornato tra le formazioni politiche che costituiscono l'eterogenea coalizione che si oppone al governo del presidente Nicolás Maduro e al movimento "chavista" che lo sostiene.

Tra i primi a farsi portavoce di questo rinnovato ottimismo è stato Simón Calzadilla, coordinatore nazionale del "Movimiento Progresista de Venezuela". Calzadilla ha sottolineato che Torrealba ha già svolto un eccellente lavoro in seno alla Coordinadora Democrática.

E mentre la Mud si appresta ad iniziare una nuova tappa della sua vita, dal versante opposto, quello del "chavismo", Rafael Uzcátegui, del Partido Patria Para Todos, ha sottolineato l'importanza del dibattito interno nella coalizione che sostiene il presidente Maduro e del rispetto verso le voci dissidenti.

NELLO SPORT



Amarcord Totti:
"Spero rivivere
sogno scudetto"

AFGHANISTAN

Strage talebani, 100 morti e 15 decapitati

(Servizio a pagina 10)

Ref. J - 0008287 - 3
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Sono addirittura 220 milioni gli "italici" nel mondo e ben un milione e 730mila gli "abruzzesici" oltreconfine. Le cifre a sorpresa le ha date a Sulmona (L'Aquila) Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo, nel suo intervento conclusivo della cerimonia di nomina di cinque nuovi "Ambasciatori d'Abruzzo nel mondo"



Ambasciatori d'Abruzzo nel mondo con il Venezuela nel cuore

Pierluigi Spiezia

SULMONA. - Sono addirittura 220 milioni gli "italici" nel mondo e ben un milione e 730mila gli "abruzzesici" oltreconfine. Le cifre a sorpresa le ha date a Sulmona (L'Aquila) Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo, nel suo intervento conclusivo della cerimonia di nomina di cinque nuovi "Ambasciatori d'Abruzzo nel mondo". Le cifre al governatore che si documenta su tutto gliel'ha date il suo amico milanese Piero Bassetti, imprenditore e politico di lungo corso che fra i tanti ruoli ha avuto pure quello di presidente della camera di commercio all'estero. Fino a oggi si parlava di "un'altra Italia nel mondo" e "un altro Abruzzo nel mondo" perché le popolazioni interne ed esterne si equivalevano in entrambi i casi. Wikipedia conta, invece, circa 80 milioni. In ogni caso sono tanti e ancora oggi, nonostante tutto quello che hanno fatto e fanno per l'Italia, quasi completamente ignorati e per

nulla sfruttati dalle istituzioni. L'assessore al ramo abruzzese Donato Di Matteo (presidente della consulta Cram) che, invece, ci tiene molto alla "cenerentola" delle deleghe regionali, ha ricordato che le rimesse del dopoguerra costituivano la seconda voce del bilancio dello Stato. Ai concittadini nel mondo ci tiene molto anche Giuseppe Di Pangrazio, presidente del Consiglio regionale, che ha l'obbligo per legge di organizzare questo evento: dal 2011 il Consiglio regionale ogni anno decide di nominare cinque personalità che si distinguono nel mondo per la loro attività. I consiglieri Cram lo sono d'ufficio. Il piatto in ceramica e il gioiello Presentosa sono stati consegnati a tre presenti e due assenti: i primi sono stati Antonio Reggi, giudice di pace in Australia (originario di Castilenti, nel Teramano), l'italo-svizzero Roberto Zecchino (di Teramo), direttore delle risorse umane e organizzazione della Bosch Italia, e Maurizio Gen-

RINNOVO COMITES

I Consolati e i termini per l'iscrizione nell'elenco degli elettori

ROMA. - Alle prossime elezioni dei Comites potranno votare solo i connazionali che si iscriveranno nell'elenco degli elettori presso il Consolato di riferimento.

Inizialmente, il termine per questa iscrizione era stato fissato in 50 giorni prima delle elezioni; nel passaggio del decreto alla Camera, è stato approvato un emendamento - a prima firma Garavini - che abbassa questo termine a 30 giorni.

Il decreto con questa modifica è arrivato in Senato, dove sono iniziate discussioni generali e dichiarazioni di voto che, però, termineranno la prossima settimana e solo allora si avrà il testo definitivo del decreto.

Nell'attesa, i Consolati hanno pubblicato sui siti istituzionali le istruzioni per le iscrizioni, mantenendo il vecchio termine di 50 giorni, che, ad oggi, è quello in vigore.

Ecco perché negli avvisi ai connazionali si legge di iscriversi entro il 30 ottobre.

È ovviamente buona cosa iscriversi prima possibile, ma - visto che oggi non sono state apportate modifiche al decreto giunto dalla Camera, essendo stati respinti tutti gli emendamenti - è certo che il termine sarà abbassato a 30 giorni e che, di conseguenza, l'iscrizione potrà essere fatta entro il 19 novembre.

tile, amministratore delegato della Rete ferroviaria italiana (Rfi), che è tornato nella sua Sulmona. Gli assenti sono stati Maria Rita D'Orsogna, docente matematica della California state university (Stati Uniti), originaria di Ortona (Chieti) e Dominick Salvatore, economista italo-americano originario di Villa Santa Maria (Chieti). Per la prima ha ritirato il papà; per il secondo l'amico Giuseppe Finamore, sindaco del famoso comune del Teatino, più noto per sfornare i migliori cuochi del mondo (fra cui lo stesso sindaco, chef della Camera dei deputati) che illustri economisti. "La forza di questa regione sta anche e soprattutto nelle tante personalità, uomini e donne, disseminate nel mondo che contribuiscono alla crescita di un Paese in base alla forza del loro progetto - ha detto D'Alfonso - I nuovi ambasciatori sono simboli da emulare per le prossime generazioni e devono rappresentare più di tutto la testimonianza che ce la si può fare senza partire da posizioni di forza, ma avendo nel proprio bagaglio la forza di un progetto". E ancora: "La nostra è una storia di allontanamenti, ma in futuro potrebbe diventare la storia di una regione che chiama sul proprio territorio milioni e milioni di pensionati americani, vogliosi di conoscere quell'Abruzzo raccontato dai nostri concittadini all'estero". Di Matteo - che quando era titolare della stessa delega nella giunta Del Turco, aveva circa 1,5 milioni di euro di dotazione - ha sottolineato che il bilancio dell'Emigrazione non può stare a zero come ha voluto la Giunta Chiodi e che sul rapporto con le comunità all'estero bisogna invece puntare per lo sviluppo economico

ed è in difficoltà, come accade in Venezuela, dove Di Matteo volle e finanziò la Fondazione "Abruzzo solidale" che con 80mila euro garantisce ancora oggi polizze sanitarie ad alcuni dei tanti correzionali indigenti e bisognosi di cure. Grazie all'iniziativa dell'Associazione italo-venezuelani di Sulmona guidata dal medico Edoardo Leombruni, l'evento ha posto la giusta attenzione alla crisi politica, economica e sociale che colpisce il Venezuela, dove vivono tanti italiani. Molti presenti e gli stessi Di Pangrazio e Di Matteo, si sono attaccati all'occhiello (e sul cuore), la spilla con la scritta "Yo amo Venezuela". Sul palco sono saliti con Leombruni (foto sotto), due italo-venezuelani rientrati da anni in Abruzzo, l'architetto Maria Claudia Lopez, il medico Gustavo Velasquez (ex assessore dello stato Zulia), e Amedeo Di Lodovico, presidente di "Abruzzo solidale" (oltre che imprenditore ed editore del nostro quotidiano "La Voce d'Italia"). Di Lodovico ha ricordato cosa la comunità ha fatto per il terremoto nell'Aquilano: "Noi, viste le esperienze passate del Friuli e dell'Irpinia, abbiamo deciso di finalizzare i fondi a un preciso progetto" a Villa Sant'Angelo (L'Aquila), ha detto il decano dell'abruzzesità in Venezuela. Negli anni delle casse a zero euro per loro, gli abruzzesi all'estero hanno inviato a L'Aquila oltre sei milioni di euro (sarebbe utile capire come sono stati utilizzati). Questo dimostra che i nostri italiani lontani sono di gran lunga migliori di coloro che sono vicini. Politici soprattutto.



OPERE D'ARTE

Archeologi all'Onu,
"fermate il
contrabbando"

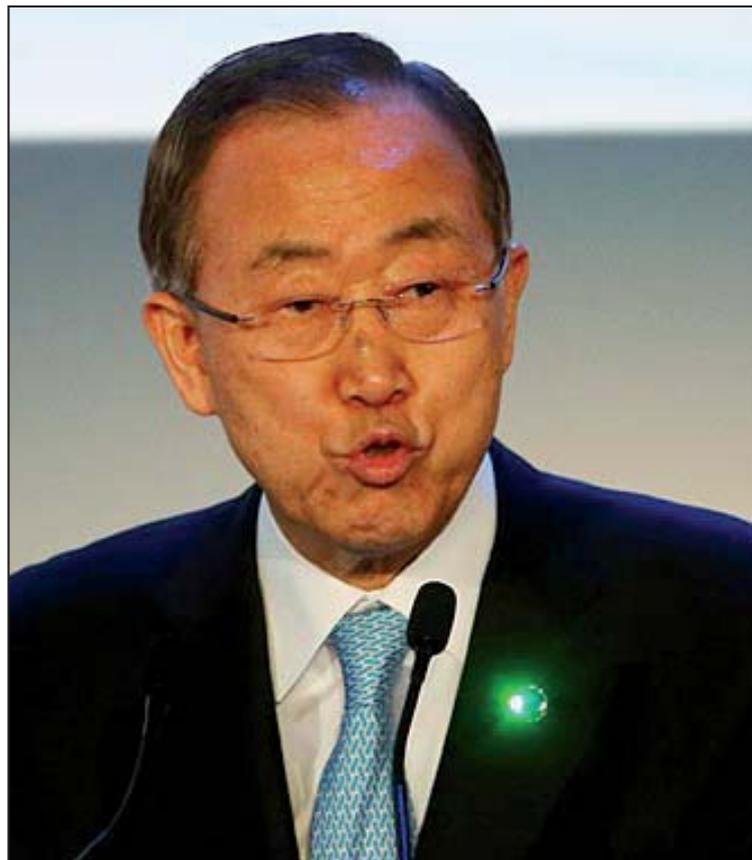
Alessandra Baldini

NEW YORK. - I "Monuments Men" dei nostri giorni fanno ricorso all'Onu: il traffico di oggetti di antichità dalla Siria distrugge un patrimonio culturale unico al mondo e "diventa arma di guerra". Oltre 120 esperti di musei e università hanno scritto una lettera-appello al Consiglio di Sicurezza perché approvi una risoluzione per fermare i saccheggi e il contrabbando di una "eredità culturale condivisa". Gli archeologi - tra questi alcuni italiani come Franco D'Agostino della Sapienza di Roma e Giuseppe Del Monte dell'Università di Pisa e poi Stefan Weber, direttore del Museo di Arte Islamica al Museo di Pergamo a Berlino e Harvey Weiss di Yale - notano che "centri antichi che risalgono all'alba della civiltà vengono in questi giorni crudelmente scavati clandestinamente e venduti a collezionisti stranieri". La Siria ha sei siti designati patrimonio dell'umanità dall'Unesco tra cui Damasco e Aleppo. "L'influenza della sua storia sulla società moderna è difficile da sovrastimare". Ci sono precedenti per un'azione dell'Onu: nel 2003, dopo l'invasione dell'Iraq, una risoluzione del Consiglio fece appello agli Stati membri di vietare il traffico di antichità irachene quando esisteva il "ragionevole sospetto" che provenissero da saccheggi o scavi clandestini. In un discorso al Metropolitan Museum ai margini dell'Assemblea Generale la direttrice dell'Unesco Irina Bokova ha parlato di un processo di "cultural cleansing", pulizia culturale, "senza precedenti" e chiesto al Consiglio di Sicurezza una risoluzione perché per l'Isis la distruzione del patrimonio culturale della Siria e dell'Iraq ha un importante risvolto finanziario: i jihadisti chiudono un occhio sui tombaroli e impongono una tassa, la Khums islamica, sul valore di quanto recuperato dal terreno. Gli archeologi sostengono che un voto del Consiglio sarebbe un primo passo importante: "Oltre a ridurre il valore di mercato delle antichità, mostrerebbe la solidarietà internazionale con attivisti e archeologi siriani che a rischio della vita lavorano sul campo per proteggere questa storia". Monuments Men, 70 anni dopo: "A dispetto delle minacce dei gruppi armati e dei raid aerei, entrano nei siti archeologici e usano tecniche che risalgono alla Seconda Guerra Mondiale per proteggerli e ricostruirli una volta tornata la pace".

"Il turismo - scrive Ban Ki-moon - aiuta le persone a sviluppare una varietà di competenze.

Come settore dei servizi con un impatto trasversale in materia di agricoltura, edilizia e artigianato, crea milioni di posti di lavoro e opportunità di business.

La sua capacità di strappare le persone dalla povertà, promuovere l'emancipazione di genere e contribuire a proteggere l'ambiente lo ha reso uno strumento essenziale per raggiungere un cambiamento positivo nelle comunità di tutto il mondo"



Giornata mondiale del turismo Leva per far crescere i popoli

Cinzia Conti

TURISMO

Cresce nel mondo, +5% nel primo semestre del 2014

ROMA. - Continua la crescita del turismo nel mondo, rispettando l'incremento del 5% su base annua dal 2010. In particolare secondo l'ultimo barometro sul turismo mondiale dell'Unwto gli arrivi internazionali sono aumentati del 4,6% nel primo semestre del 2014. Le destinazioni in tutto il mondo hanno accolto circa 517 milioni di turisti da inizio anno, 22 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2013. La crescita più forte è stata nelle Americhe (+6%), seguita da Asia-Pacifico e Europa, la zona più visitata al mondo (entrambe +5%). Nello specifico le migliori performance ci sono state in Asia meridionale e nord Europa (entrambi +8%), poi il nord-est asiatico e l'Europa "mediterranea" (entrambi +7%). Frena anche se rimane forte la spesa turistica dei Paesi emergenti: +16% i cinesi rispetto al +26% del 2013, solo +4% per i russi (+25% del 2013). Secondo l'Unwto la spesa turistica è aumentata per italiani e australiani (+8% e +7%) mentre per gli americani del 5%. Francesi e canadesi, invece, mostrano un aumento del 3%. Il turismo è un motore fondamentale di sviluppo economico, per il contributo che apporta al pil (tra il 3% e il 5% a livello mondiale), all'impiego (tra il 7% e l'8% dei posti di lavoro) e alle esportazioni (il 30% delle esportazioni mondiali di servizi).

sviluppo turistico costruisce comunità più forti e più resilienti". "Il turismo - scrive Ban Ki-moon - aiuta le persone a sviluppare una varietà di competenze. Come settore dei servizi con un impatto trasversale in materia di agricoltura, edilizia e artigianato, crea milioni di posti di lavoro e opportunità di business. La sua capacità di strappare le persone dalla

povertà, promuovere l'emancipazione di genere e contribuire a proteggere l'ambiente lo ha reso uno strumento essenziale per raggiungere un cambiamento positivo nelle comunità di tutto il mondo". La scelta di concentrarsi sulla problematica dello sviluppo comunitario si pone in linea con la transizione globale verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, il

principio ispiratore che verrà promosso dall'Unione Europea dal 2015 in avanti. "Ogni volta che durante un viaggio usiamo un mezzo di trasporto oppure compriamo un oggetto o un cibo a un mercatino locale stiamo contribuendo a una lunga catena di valore che crea posti di lavoro, fornisce mezzi di sussistenza, fortifica le comunità locali e porta infine a nuove opportunità per un futuro migliore" spiega invece Taleb Rifai segretario generale dall'Organizzazione Mondiale del Turismo nel suo messaggio. "Il turismo - continua Rifai - è un'attività economica che si sostiene nelle persone, costruita sulla interazione sociale, e in questo senso può prosperare solo se si integra con la popolazione locale incoraggiando valori sociali come la partecipazione, l'istruzione e il miglioramento della governance locale". Il World Tourism Day è stato istituito dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (organismo speciale delle Nazioni Unite che rappresenta la principale istituzione internazionale nel campo turistico) ed è festeggiata a livello mondiale ogni 27 settembre, data scelta in coincidenza con l'anniversario dell'adozione dello statuto avvenuto il 27 settembre 1970.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornaltistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Líderes opositores venezolanos acusados por el Gobierno del presidente Nicolás Maduro de ser parte de grupos radicales con planes violentos para desestabilizar el país rechazaron las imputaciones y negaron ser partidarios de la lucha armada

MUD: Desmiente acusaciones de apoyo a grupos radicales

CARACAS- Líderes opositores venezolanos acusados por el Gobierno del presidente Nicolás Maduro de ser parte de grupos radicales con planes violentos para desestabilizar el país rechazaron las imputaciones y negaron ser partidarios de la lucha armada.

"De ser cierto esos planes son planes indebidables ¿Quién puede defender algo que no tiene nada que ver con la cordura?", preguntó el alcalde de Caracas, Anto-

nio Ledezma, quien, al igual que otros señalados, aprovechó la visita a la sede de la ONU en Caracas de la esposa del detenido dirigente Leopoldo López para rechazar las acusaciones, informó Efe.

"Estoy muy lejos de planes terroristas o golpistas", añadió Ledezma a los periodistas tras admitir que conoce al opositor Lorent Gómez Saleh, imputado por conspiración para la rebelión tras recientemente ser expulsado de Colombia

acusado de ello.

El secretario ejecutivo de la MUD, Jesús "Chúo" Torrealba, quien acompañó a la cónyuge de Leopoldo López en su visita a la oficina de la ONU, destacó a su vez que como secretario ejecutivo de la plataforma tiene "el mandato de apoyar toda lucha democrática, constitucional, pacífica y electoral".

Así lo decidió la treintena de partidos aglutinados en la MUD, remarcó Torrealba, tras acusar al Gobierno de Maduro de "perseguir y acusar a todo el mundo", incluidos a quienes tienen "el único plan de construir la más amplia mayoría nacional para derrotar este proyecto autoritario".

"El Gobierno en lo único que es democrático es en perseguir y acusar a todo el mundo, incluidos a dirigentes oficialistas", añadió Torrealba sin más precisiones. Tras la visita a la ONU, Torrealba dijo que la MUD ratifica su "posición de siempre de trabajar por la construcción de una amplia mayoría nacional para producir un cambio hacia un Gobierno respetuoso de los derechos humanos, sin presos políticos, donde los dirigentes expresen opiniones sin temor a cárcelazos".

DIÁLOGO

Insulza: La oposición no puede dialogar si tiene dirigentes presos

Nueva York, EEUU- El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza se refirió al tema del diálogo entre el Gobierno y la oposición en Venezuela, al que calificó de "indispensable" para resolver la crisis del país.

No obstante, Insulza dijo que "la oposición no se puede sentar a la mesa (de diálogo) cuando están presos una cantidad de dirigentes que, aunque quizás no querían ir al diálogo, son parte de la oposición". Hablar requiere de "gestos", señaló en una entrevista al diario El País de España realizada en Nueva York, adonde acudió para la Asamblea General de la Organización de las Naciones Unidas.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos electivos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros del COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, **votan por correspondencia**, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley. Dentro de los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente **enviará a cada elector** que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, **un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar**.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, **devolverá por correspondencia** al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepago incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino **antes de las 24 horas del día fijado para la votación**.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normattiva.it): Ley 23 octubre de 2003, n. 286; Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395; D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L.109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado.

INSPECCIONAN

Centro de reclusión juvenil en Sabaneta

ZULIA- La ministra para los Asuntos Penitenciarios, Iris Varela, se encuentra este viernes en el Zulia realizando una inspección a la Entidad de Atención Socio-Educativas Sabaneta, conocido en la región como el albergue de menores, donde fue activado el Plan Combinado 2014 que busca garantizar un mejor funcionamiento de los centros de reclusión.

Desde el área del comedor de esta entidad de atención zuliana, la ministra Varela recordó que el nuevo régimen de privados de libertad busca la transformación de estos centros de reclusión con el propósito de que los privados de libertad puedan salir como "personas renovadas y dispuestas a un futuro alejado de vicios y de malas acciones".

Acompañada del gobernador del estado Zulia, Francisco Arias Cárdenas, la ministra Varela observó inspeccionó el orden cerrado aplicado en este centro como parte de las normas establecidas por el sistema penitenciario venezolano.



BREVES

Crudo venezolano perdió 1,74 dólares por barril y cerró la semana en 86,65

La cesta venezolana de crudo y derivados retrocedió por tercera semana consecutiva al perder 1,74 dólares por barril (dpp), afectada por una amplia disponibilidad de suministros petroleros y el alza del dólar, dijo el viernes el Ministerio de Petróleo. Entre el 22 y el 26 de septiembre el crudo local promedió 86,65 dólares, arrastrando el promedio anual a 96,23 dpp, por debajo de los 98,08 dpp del año pasado.

Comerciantes de Nueva Esparta requieren \$200 millones

El presidente de la Cámara de Comercio y Producción del Puerto Libre del estado Nueva Esparta, Teodoro Bellorín, señaló que el sector requiere 200 millones de dólares para adquirir productos para la temporada navideña. Comentó a Unión Radio que ante la situación que están enfrentando, en días pasados sostuvieron una "reunión con el gobernador de Nueva Esparta, Carlos Mata Figueroa, a quien reiteraron la necesidad de que sean atendidos lo más pronto posible en la asignación de divisas para abastecer el mercado de cara a diciembre". Bellorín declaró que pese a las dificultades y carencias, se siguen presentando inversiones. "Nosotros nos comprometemos con el Gobierno a seguir generando empleos, a mantener establecimientos con mercadería atractiva y competitiva, pero el Gobierno también se tiene que comprometer a dotarnos de las divisas y a darle respeto a la ley del Puerto Libre".

Corpovex: Trámites complican importaciones de productos navideños

Los representantes de las aduanas señalaron que la cantidad de trámites que deben realizar las empresas está impactando en las importaciones para diciembre. El presidente de la Cámara de Comerciantes y Agentes Aduanales, Rusvel Gutiérrez, informó en Unión Radio que "las mercancías decembrinas van a servir para Carnavales y Semana Santa, tenemos 34 días para la entrada de las fiestas decembrinas, olvidense que tendremos importaciones para satisfacer el mercado interno venezolano". Resaltó que hay una caída de 95% de las importaciones del sector privado con respecto al año pasado y agregó que "no estamos importando ahorita, no hay producción, porque no podemos abastecer el mercado interno". La coordinadora de la Comisión de Aduanas y Asuntos Portuarios de Comercio, Cipriana Ramos, destacó aunque hubo una subasta del Sicad I que incluía productos navideños no es garantía de la llegada de los productos debido a que se necesitan los permisos previos del régimen legal. Ramos resaltó que Corpovex debe agilizar los tiempos para que los importadores reciban sus divisas a tiempo y las aduanas simplificar los trámites.

Inspectores populares abrirán cajas que se encuentren cerradas en los supermercados

El Superintendente Nacional de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, instruyó este viernes a los Inspectores Populares a supervisar los supermercados y abrir las cajas que se encuentren cerradas. "Donde ustedes vean un supermercado con cola y que tenga las cajas cerradas (...) ustedes tómenlo y abran todas las cajas para el pueblo (...) No hay necesidad de estar haciendo cola", indicó. Durante la juramentación de 1.239 nuevos inspectores populares, a través de 21 círculos de lucha en el estado Trujillo, el funcionario acotó que esa medida es una forma de luchar contra la guerra económica, que algunos sectores de la sociedad han impulsado contra el pueblo venezolano. "Por ahí andan diciendo que las colas son signos del socialismo, realmente son signos del moribundo capitalismo que debemos terminar. La guerra económica no nos va a doblegar, allí también vamos a vencerlos", aseguró. Informó que la Superintendencia Nacional de Precios Justos prevé crear 516 círculos de lucha cívico-militar a nivel nacional, para poder supervisar la venta y abastecimiento de productos a precios justos, con la ayuda del Poder Popular. Méndez recordó que estos círculos estarán dirigidos por un fiscal de la Superintendencia y un efectivo de la Guardia Nacional Bolivariana.

La Fiscal Luisa Ortega explicó que el comité deberá estar conformado por un máximo de 25 personas quienes verificarán las exigencias para ocupar los cargos

Convocan comité para evaluar postulantes al Poder Moral

CARACAS- Hoy, saldrá publicada la convocatoria para la conformación del Comité de evaluación de postulaciones del Poder Ciudadano. La Fiscal Luisa Ortega explicó que deberá estar conformado por un máximo de 25 personas quienes verificarán las exigencias para ocupar los cargos. Durante una entrevista en Venesidón, la Fiscal General, Luisa Ortega Díaz, resaltó que deberá estar constituido en 23 días. "El trabajo que tiene este comité es delicado e implica mucha responsabilidad porque en sus manos está la selección de quiénes van a ser los próximos representantes del poder Ciudadano o Poder Moral". Informó que distintos sectores del país constituirán el comité y confía en que el proceso de selección se lleve a cabo en total normalidad. Preciso que entre los requisitos destacan ser venezolano, mayor de edad, no haber sido procesado y condenado en materia penal. "Son requisitos que tienen que ver con la ética y la honorabilidad de la persona", dijo. Añadió que para ser fiscal



se requiere ser mayor de 30 años, tener por lo menos 15 años de graduado o en el ejercicio del derecho, tener una especialización en el área, moral, ética, no haber estado incurso en algún hecho delictivo o que haya sido condenado por sentencia definitivamente firme. "Para la Defensoría del Pueblo son honorabilidad, ética, mayor de 30 años y la Contraloría también tiene sus requisitos", señaló.

Negó la presencia de presos políticos
La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz,

negó la presencia de procesos políticos en Venezuela y enfatizó que todas las personas que se encuentran detenidas en el país son por delitos comunes. La representante del Ministerio Público indicó que quienes se encuentran tras las rejas, han cometido crímenes "cuyas características son eminentemente de delitos comunes". Destacó que Venezuela no es un país donde se encuentren detenidas personas por cuyos delitos sean de orden político, situación que a su juicio tiene otra connotación, que

significa que las personas quedan detenidas o presas por sus ideas. Obama "debería preocuparse" por la solicitud de extradición de Posada Carriles. En referencia a las declaraciones emitidas por el presidente Barack Obama, acerca de la liberación de Leopoldo López, la fiscal general de la República señaló que el primer mandatario estadounidense "debería preocuparse" por la solicitud hecha por Venezuela de extraditar a Luis Posada Carriles por "actos terroristas". Recordó el caso de Posada Carriles, sobre quien pesa en Venezuela una sentencia de investigación por ser señalado como autor intelectual del atentado terrorista al vuelo aéreo 455 de Cubana de Aviación, el 6 de octubre de 1976, al igual que es señalado como el organizador de una serie de atentados con bombas contra hoteles de La Habana en 1997. Asimismo, instó a Obama a hacer la deportación de este ciudadano.

ANUNCIAN

Una reducción en homicidios cercana al 20% en todo el país

CARACAS- El ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, encabezó este viernes un taller sobre el Plan de Desarme Voluntario desde el Teatro de la Academia Militar y aseguró que han logrado "la reducción cerca del 20% de homicidios en lo que va de Patria Segura". "Desarrollamos un taller para afinar los últimos detalles con jefe de los 72 puntos de recolección de armas en el Plan Desarme. Estuve yo conversando y explicándoles los detalles, escuchando sus preguntas, sus dudas e inquietudes". Asimismo, indicó que "en el año que tiene Patria Segura hemos reducido el 52% del secuestro en todo el territorio nacional. Hay estados que estaban siendo azotados por el secuestro como Táchira y el Zulia. En uno de esos estados ocurría 99 secuestros, ahorita

tenemos esos estados en cero secuestro. Sigue mejorando el trabajo de las unidades de la Guardia Nacional y el Cicpc en la lucha contra el secuestro". Aseveró que en materia de homicidio, "hemos logrado la reducción de cerca del 20% del homicidio en lo que va de Patria Segura. Sigue habiendo todavía un 76% de homicidios que ocurren en enfrentamientos entre bandas o resistencia a la autoridad". Hizo un llamado a los venezolanos para el desarme voluntario. "El arma en su casa, consigo o en el carro no le garantiza a usted la vida, más que una solución es un problema. Seguimos trabajando permanentemente contra la delincuencia, desarmando y desarticulando bandas, para que vayamos poco a poco construyendo un territorio de paz". El ministro Miguel Rodríguez Torres,

anunció que las autoridades tienen a "96 bandas identificadas para neutralizarlas, de las cuales 16 ya están en negociación para buscar la paz", esto en el marco del inicio del Plan Desarme. El ministro adelantó que la próxima semana se sentará con las mismas "para lograr directamente la neutralización y el desarme" de ellas. "En cuatro años puedan eliminar todas las armas de fuego de la calle" precisó Rodríguez Torres, acotando que los incentivos para la entrega de armas "serán entregadas a la brevedad, entre 24 ó 48 horas". Sostuvo que en el año 2012 y parte del año 2013, se robaron un aproximado de 5.000 armas a personas naturales y agregó que "se tendrá una base de datos o correo para que cada unidad pueda dar respuesta inmediata de los incentivos".

Il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino, suona la sveglia al governo. "L'agenda politica" va ridisegnata dando "priorità" a "famiglia, lavoro, giovani e ai temi della formazione e della scuola, ma non annunciandoli, affrontandoli veramente", il tempo degli "slogan" è finito



Il governo ridisegni l'agenda, è finito il tempo degli slogan

Nina Fabrizio

DELLA VALLE

Renzi ha fatto tilt, pensavo fosse risorsa

ROMA. - "Fino a qualche anno fa pensavo potesse essere una risorsa per il Paese" ma "Renzi non ha mai lavorato quindi non può parlare di lavoro come noi, secondo me ha fatto tilt". E' quanto ha affermato Diego della Valle a Otto e Mezzo su La7 sostenendo che "Marchionne e Renzi sono due persone che non attendono a quello che dicono".

"L'incontro tra due grandissimi sola", ha detto Della Valle commentando l'incontro di Matteo Renzi e Sergio Marchionne a Detroit. "E mi dispiace per Matteo - ha aggiunto - dell'altro ho già parlato in diverse occasioni". "Non è un mancare di rispetto - ha argomentato Diego Della Valle - cerco solo di essere diretto e preciso. Per me è imbarazzante discutere di Renzi che conosco da tanti anni, pensavo fino a qualche mese fa che potesse essere una risorsa per il paese e quando mi ha chiesto consiglio mi sono sempre messo a disposizione, ma i miei consigli erano sostenere Letta, farsi esperienza, farsi un'agenda internazionale e fare una buona squadra". "A quell'età non aveva l'esperienza necessaria - ha aggiunto - quando ha deciso di fare il premier gli ho detto che era pericoloso e ultimamente gli ho consigliato di occuparsi di salute, sicurezza e scuola ovvero quello che serve al paese. Renzi non ha mai lavorato quindi non può parlare di lavoro come noi, secondo me ha fatto tilt".

"senza la preoccupazione di dover tenere alta la propria bandiera". Invece, sferza, "c'è troppa gente nei sindacati e nella politica che invece che badare alle soluzioni, bada al numero dei propri iscritti". Ma quale giudizio dà la Cei, che nel comunicato finale dei lavori esprime "timore per la disponibilità al riconoscimento delle cosiddette unioni di fatto o all'accesso al matrimonio da parte di coppie di persone dello stesso sesso", dell'esecutivo italiano? "Se si vuole mettere anche la Cei oltre al Corriere della Sera e all'amministratore delegato Fiat, tra quanti si interessano della persona

di Matteo Renzi" per dire se è o no "simpatico", "io non sono interessato", premette Galantino. "Quando invece i vescovi - spiega quindi - dicono con molta chiarezza che evidentemente al di là delle promesse e degli "slogan" c'è anche "il pericolo che si sia sordi a promuovere interventi fiscali a sostegno della famiglia, vuol dire che noi diamo già un tipo di giudizio, e cioè quello per cui la famiglia non ci pare seriamente e correttamente messa al centro della politica italiana". "Io ci metto - aggiunge - anche la scuola". "Che cosa stiamo facendo - chiede - per investire" su questo fronte? Le

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi non ha paura....

Su Renzi usa invece parole dure il patron di Tod's, Diego della Valle, che inizialmente pensava potesse essere una "risorsa" per il Paese. Invece Renzi "ha fatto tilt" afferma Della Valle, definendo l'incontro fra Renzi e Marchionne uno fra due "grandissimi sola". Del resto proprio della Valle nelle scorse settimane aveva lanciato un duro attacco contro l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler. Renzi nella sede di Chrysler visita il Centro Stile e il cosiddetto pilota, ovvero la linea di montaggio dei nuovi modelli che ci sono nel complesso di Auburn Hills dove avviene la sperimentazione in vista della produzione dei veicoli in uno degli impianti del gruppo. "Come ce l'hanno fatta i 15.000 dipendenti di Chrysler in questo edificio, l'obiettivo è poter dire che così ce la faremo anche in Italia" mette in evidenza Renzi, definendo la quotazione di Fiat e Chrysler Automobiles "una grade opportunità". La "scommessa" di Marchionne con "Fiat e Chrysler mi piace, è straordinaria, eccitante ed esaltante. Come italiano sono orgoglioso che ci sia Fca, porterà expertise statunitense. Per me non è importante dove si trova il quartiere generale finanziario e delle attività. Per me - aggiunge Renzi - la cosa importante è mantenere il 'Made in Italy. Non è importante se a Wall Street o a Amsterdam. Quello che è assolutamente importante è l'aumento dei posti di lavoro in Italia". "La mia priorità è ridurre la disoccupazione. Faremo di tutto per ridurla" afferma Renzi, usando nella versione italiana del 'whatever it takes' del presidente della Bce, Mario Draghi, per salvare l'euro, aprendo la porta all'uso del 'bazooka' monetario. "Sto facendo una citazione - spiega Renzi - che spero porti la stessa fortuna". Poi il riferimento all'articolo 18. Renzi affonda il coltello sul tema più scottante - il reintegro previsto per il lavoratore licenziato invece dell'indennizzo - e dice chiaramente come la pensa: "Il reintegro non è il meglio se crea lavoratori di serie B". (Serena Di Ronza)



ROMA. - "L'agenda politica" va ridisegnata dando "priorità" a "famiglia, lavoro, giovani e ai temi della formazione e della scuola, ma non annunciandoli, affrontandoli veramente", il tempo degli "slogan" è finito. Il segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino, suona la sveglia al governo Renzi (mentre sul premier precisa "mi è simpatico, il problema non è lui ma la politica"), ed interviene anche sul dibattito caldo intorno all'articolo 18 per dire no allo "scontro sterile", con un richiamo anche ai sindacati. E da Detroit arriva la risposta del Premier: "Rispetto ogni tipo di considerazione che venga dalla Cei o da altri". "Bisogna guardare - ammonisce Galantino in una conferenza stampa al termine dei lavori del Consiglio permanente Cei - con più realismo alle persone che non hanno lavoro e che cercano lavoro. Il dibattito su 'art.18 sì, art.18 no' è meno centrale e io vi vedo troppe bandiere che sventolano". Preoccupa, secondo il numero due della Cei, che "temi decisivi" come quello della riforma delle regole del lavoro vengano affrontati "solo in termini di scontro". Così, avverte, "ci saranno morti da una parte e dall'altra e soluzioni a mezz'aria che non affrontano con serietà il tema oggi drammatico". Galantino ne ha anche per i sindacati: "E' vero che molta loro politica è andata e va tuttora, ahimè, nella direzione del conservare l'esistente: vogliamo volgere lo sguardo avanti?". Ciò è possibile, sottolinea, solo ragionando

LA GIORNATA POLITICA

Lavoro, nessun
pasticcio all'italiana

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Sembra difficile che Matteo Renzi possa fare qualche passo indietro sul Jobs Act, come spera la minoranza del Pd, dopo aver sbandierato in tutte le sedi che non accetterà "pasticci all'italiana" (copyright Poletti). Ne deriva che, a dispetto del lavoro dei pontieri, la Direzione democratica di lunedì prossimo rischia di produrre una frattura. O piuttosto un chiarimento. Se, come dice Pier Luigi Bersani, una sintesi è possibile perché nel merito le distanze non sono poi così ampie (Orfini), vuol dire che in realtà la battaglia in atto è per affermare la sopravvivenza nel partito di una diversa identità politica, quella che si richiama alla filiera Pci-Pds-Ds; un'identità che chiede una sorta di riconoscimento politico al segretario-premier. Il Rottamatore vorrà dargli? Difficile dirlo. Al momento l'unica certezza è il no alla pre-riunione proposta dai bersaniani per svenenire il clima. Un segnale che dimostra quanto siano stretti i margini per un'intesa. Ma il fronte più insidioso per Renzi potrebbe rivelarsi quello cattolico: l'avvertimento, abbastanza irrituale, giunto dalla Cei a smetterla con gli slogan e a cambiare l'agenda è basato sulla crisi che si approfondisce ogni giorno di più. Certo non ha fatto piacere a palazzo Chigi, sebbene il presidente del Consiglio si sia affrettato a dire che rispetta le considerazioni dei vescovi italiani. Il vicesegretario dem Lorenzo Guerini ha osservato che si tratta di parole importanti ma che il governo sta rispondendo con i fatti. L'insidia è proprio qui. Le riforme messe in cantiere dall'esecutivo, da quelle istituzionali a quelle del lavoro e della giustizia, sono grosse novità per l'Italia e come tali vengono accolte all'estero. Ma avranno bisogno di tempo, forse di molto tempo, prima di produrre effetti percepibili nella vita quotidiana degli italiani. E' su questo punto debole che insiste la minoranza interna, per esempio con la richiesta di discutere in parallelo Jobs Act e legge di stabilità in modo da intervenire sui numeri, sugli investimenti, sui tagli. Ma alla fine si dovrà votare. Prima in Direzione, poi nei gruppi parlamentari. Il presidente pd Matteo Orfini, che proviene dall'opposizione interna, ricorda che fu proprio Bersani a chiedere a tutti i parlamentari, all'atto della candidatura alle elezioni politiche, l'impegno a rispettare le decisioni prese democraticamente a maggioranza. Ciò dopo i tanti problemi creati dai dissidenti, fin dai tempi dell'Ulivo e poi dell'Unione. In tal senso non sembrano esserci molti spazi per chi vorrà contestare le decisioni della Direzione. Anche perché al Senato sul Jobs Act il governo potrebbe porre la fiducia: mossa plausibile considerando che si tratta del cuore del programma renziano. Bersani ha fatto sapere che in ogni caso non esiste un pericolo scissione. Esiste invece il rischio che singoli parlamentari possano votare contro il provvedimento per motivi di coscienza: al Senato ne basterebbe una decina per mandare a gambe all'aria il governo che certo non può accettare il "soccorsor azzurro" in sostituzione degli eventuali transfughi perché ciò equivarrebbe ad un cambio di maggioranza. In questo scenario, il Nuovo centrodestra avverte il premier che non può decidere da solo. Maurizio Sacconi ricorda che è stato raggiunto un compromesso tra le varie anime della coalizione e non c'è motivo di rimetterlo in discussione. In realtà anche gli alfaniani hanno grossi problemi interni: dalle trattative per la nascita del Ppe italiano a quelle per un accordo elettorale con Forza Italia con una parte degli iscritti ancora attratti dalla forza gravitazionale berlusconiana. E' un dibattito speculare a quello che sta avvenendo in Fi. Raffaele Fitto critica il "partito dei renzologi" che si chiedono sempre che cosa fa Renzi e non si preoccupano di quello che dovrebbe fare il movimento azzurro. Ormai schierato su una linea di contestazione al Cavaliere, Fitto aggiunge che sarebbe molto grave se l'anziano leader lanciasse altolà alla vecchia guardia per dare spazio a giovani impreparati e senza voti. E' anche un modo per condizionare implicitamente il patto del Nazareno in vista di votazioni parlamentari che si preannunciano imprevedibili.



Alfano, elevare l'allerta Nuove norme antiterrorismo

Valentina Roncati

GOVERNO

Di Pietro a Renzi, fai una politica berlusconiana

MONTENERO DI BISACCIA (CAMPOBASSO). - "Caro Matteo, in Italia i poteri forti sono quelli che stanno al Governo e che appoggiano il tuo Governo, perché non so se te ne sei accorto ma stai facendo una politica berlusconiana della destra e se metti in difficoltà qualcuno, sono i soggetti più deboli e più onesti". Lo ha detto Antonio Di Pietro in un incontro pubblico a Montenero di Bisaccia, in riferimento all'intervento del Premier Renzi a New York. "Perché in materia di giustizia non hai fatto alcuna riforma immediatamente operativa - ha detto ancora Di Pietro -, in materia di riforma costituzionale non hai fatto una riforma ma hai semplicemente stabilito chi deve andare al senato senza che vi sia alcun consenso popolare, e per il resto proprio tra poco si andrà a votare ancora per stabilire chi dovrà andare a fare il consigliere provinciale. A Matté - ha concluso Di Pietro nel suo intervento, ma non erano state abolite le Province?".

al Governo l'approvazione di due norme "che possono rafforzare il contrasto al terrorismo internazionale". La prima mira a colmare la lacuna del codice penale che prevede la punibilità del reclutatore ma non del singolo combattente che intende andare in teatri di guerra. In sostanza, spiega Alfano, bisogna "consentire la punibilità di colui che vuole andare a combattere anche se non è il reclutatore che può essere già punito in base al Codice

penale vigente". La seconda, vuole estendere le misure di prevenzione per fare sì che il sospetto combattente sia sottoposto a stretto controllo di polizia ed essere allontanato dal territorio nazionale. Alfano pensa, in sostanza, ad estendere le misure già esistenti contro mafiosi e soggetti particolari "ai potenziali combattenti che possono dare vita a fenomeni di 'reducismo', ovvero che radicalizzati tornano nei Paesi di origine, anche in Italia, per

Il terrorismo ed altri temi sono stati al centro della convention organizzata da Europol e dalla Polizia di Stato italiana, nell'ambito della presidenza italiana del semestre europeo, che si è tenuta nel quartier generale di Europol all'Aja

compiere possibili attentati". Sul fronte europeo, il titolare del Viminale sostiene la necessità che l'Ue si muova su due fronti: innanzitutto "controllare il proselitismo che può avvenire attraverso la rete", in secondo luogo monitorare i passeggeri che attraversano l'area Schengen, rafforzando il "pnr", ovvero il passenger name recorder, un codice che consente ai Paesi Ue di avere una possibilità ulteriore di censire e monitorare i transiti in area Schengen che possono essere premezza di spostamenti in aree di conflitto. Il terrorismo ed altri temi sono stati al centro della convention organizzata da Europol e dalla Polizia di Stato italiana, nell'ambito della presidenza italiana del semestre europeo, che si è tenuta nel quartier generale di Europol all'Aja. All'evento hanno partecipato circa 300 tra capi di polizia, rappresentanti di alto livello, ed esperti universitari dei 28 Stati membri Ue. I lavori sono stati anche occasione per uno scambio di idee e per concordare una serie di raccomandazioni congiunte per le politiche future. Contributi sono arrivati, tra gli altri, dal capo della Polizia italiano Alessandro Pansa.

ART.18

Renzi rischia di creare lavoratori di serie B

Marianna Berti

ROMA. - Il Governo è pronto a fare "tutto il necessario" per "ridurre la disoccupazione". Ad assicurarlo è il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, parlando dall'altra sponda dell'Oceano, dal quartier generale di Chrysler ad Auburn Hills. E lancia un interrogativo, o meglio esprime un dubbio, su quello che è il tema più caldo: l'articolo 18. Il premier si chiede: "è una scelta che garantisce i diritti? Perché qualcuno ha diritti di serie A se sta in un'azienda di 15 dipendenti e di serie B se i dipendenti sono 14?". La risposta probabilmente arriverà lunedì prossimo, da Roma, quando si riunirà la direzione del Partito democratico. Quanto alle tensioni interne, Renzi assicura: "non vedo questo rischio" di spaccature. Anche se in giornata non sono mancati rilievi da esponenti come Pippo Civati e Pier Luigi Bersani. Sul "fronte esterno", i sindacati restano sul piede di guerra. Il percorso di mobilitazione unitario rimane una possibilità, ma la Cgil non sembra intenzionata ad aspettare e il 25 ottobre scenderà con tutta probabilità in piazza da sola. Dalla città degli operai, Detroit, Renzi non poteva non parlare di lavoro, l'Italia, spiega, ha bisogno di cambiare e di mettere in piedi "un sistema organico". Il nostro, infatti, sottolinea "è un progetto organico, non riguarda solo un articolo di una legge di quaranta anni fa, ma riguarda il mondo dei prossimi anni". Il riferimento va allo Statuto dei Lavoratori, datato 1970, e in particolare all'articolo 18, che tutela dai licenziamenti senza giusta causa stabilendo in sostanza il diritto alla riassunzione, ma solo in caso di aziende sopra i 15 dipendenti. "Se il reintegro è un obbligo costituzionale, come dice qualcuno perché vale solo sopra i 15 dipendenti e non sotto? Se un obbligo costituzionale lo sarà per tutti", altrimenti, "se è una scelta politica è la scelta migliore?", si chiede ancora il premier. Di certo Renzi si proclama non interessato a una "discussione tra correnti", ma a risolvere il dramma lavoro e sul punto sembra citare anche il presidente della Bce, Mario Draghi, e la sua famosa frase per salvare l'euro: disposti a qualsiasi cosa sia necessaria. Non solo, il premier avverte: "non ho paura dei poteri forti", semmai "temo i pensieri deboli". D'altra parte sul piatto Renzi mette anche la sostanza: "abbiamo scelto di far combaciare il periodo della discussione su sul Jobs act con la Legge di Stabilità, perché è necessario mettere dei denari su alcuni istituti in particolar modo sugli ammortizzatori sociali". L'obiettivo è estendere le salvaguardie anche a chi oggi ne è sprovvisto, a partire dai precari. La delega lavoro quindi si candida a ridisegnare tutto il sistema in modo compiuto e, sottolinea Renzi, senza "alcun pasticcio". Fin qui i contenuti, quanto ai tempi a mettere punti fermi ci pensa il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che spiega come l'esame in Aula, al Senato, del Jobs Act slitterà di qualche giorno ma "non ci sono problemi di calendario". A palazzo Madama quindi l'iter riprenderà la settimana prossima e per ora valgono gli avvertimenti di Bersani: "continuo a pensare che una sintesi sia possibile", in caso contrario si "andrebbe incontro a un percorso complicato". Civati per intavolare una discussione invece vorrebbe "un documento scritto con i dettagli". Il presidente del Senato, Piero Grasso, cerca di buttare acqua sul fuoco: "Certamente l'aula troverà l'equilibrio per potere uscire da questi dilemmi". Per l'altro ramo del Parlamento parla invece la presidente della Camera, Laura Bolchini, per cui l'art.18 "è questione non cruciale per il cambiamento". Intanto i sindacati sono alle prese con la costruzione di un'iniziativa comune sul lavoro, "auspicabile" per la leader della Cgil, Susanna Camusso, e a cui il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, si dice "favorevole". Manca però ancora una sintesi, forte si farà lunedì con un contro tra le tre sigle, ma la Cgil comunque va avanti sulla sua strada e domani formalizzerà la manifestazione nazionale per il 25 ottobre a piazza San Giovanni. Sempre da Roma, con lo sguardo rivolto verso il lavoro e gli Stati Uniti, parlano i vescovi, la Cei: "La Chiesa pensa che bisogna guardare con più realismo alle persone" senza impiego e "il dibattito sull'art.18 è meno centrale". E ancora, "non è questione se il Renzi piaccia a noi o no. Bisognerebbe chiedere alla gente". Il premier risponde con "rispetto ogni tipo di considerazione".

L'Ance lancia l'allarme. Le imprese del settore delle costruzioni sono in Italia allo stremo, in una situazione disperata. Anche per colpa dei ritardi nel pagamento dei debiti della pubblica amministrazione



Imprese allo stremo, una su tre taglia i posti

Mila Onder

EBOLA

Lorenzin, ruolo Italia cruciale, ci hanno ringraziato

WASHINGTON. - "Il ruolo dell'Italia è cruciale nella lotta all'Ebola: lo ha affermato il ministro della sanità, Beatrice Lorenzin, sottolineando come nel corso del summit svoltosi alla Casa Bianca "l'Italia è stata ringraziata da tutti per ciò che ha fatto nei Paesi colpiti dal virus. "Siamo presenti in questi Paesi da più di 20 anni con le nostre Ong e siamo più che radicati". Particolarmente commovente - secondo il ministro della Salute - "la gratitudine espressa dai rappresentanti del Sierra Leone verso il governo italiano. Nel suo intervento alla Conferenza alla Casa Bianca, Lorenzin ha illustrato l'impegno italiano nella lotta alla febbre emorragica in Africa occidentale." In aggiunta allo stanziamento dell'Eu di 150 milioni di dollari, a cui partecipa anche l'Italia, il nostro Paese ha approvato aiuti per altri 5 milioni di dollari". "Il nostro intervento come Paesi singolo è molto forte - ha ricordato - non solo abbiamo attivato le nostre ong sul territorio locale, ma abbiamo tre unità mobili dell'ospedale Spallanzani e abbiamo reso disponibili 90 posti letto in Sierra Leone". In generale - ha spiegato il ministro - la "Global Health security agenda" di oggi ha stabilito tre priorità per combattere l'Ebola: bloccare l'epidemia prima dei 20.000 casi; inviare aiuti umanitari che includano generi alimentari; iniziare a pianificare il "dopo" emergenza, mettendo in piedi sistemi sanitari nei paesi colpiti in grado di funzionare. Inviando anche manager ed amministratori.

ROMA. - L'Ance lancia l'allarme. Le imprese del settore delle costruzioni sono in Italia allo stremo, in una situazione disperata. Anche per colpa dei ritardi nel pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Nonostante gli interventi del governo per sanare la situazione, nel primo semestre la stragrande maggioranza delle aziende edili soffriva ancora della estrema lentezza dei rimborsi pubblici. Il risultato è un'inevitabile riduzione degli investimenti e, soprattutto, nel 36% dei casi, praticamente in più di un'impresa su tre, un taglio dei posti di lavoro. Le misure finora adottate dai vari Governi, ha sottolineato il presidente Paolo Buzzetti, "hanno avuto effetti positivi, ma ancora troppo limitati". Secondo le stime dell'associazione, infatti, circa 10 miliardi di euro di ritardati pagamenti - compresi quelli maturati nei primi mesi del 2014 - rimangono ancora senza una soluzione ed i tempi medi di pagamento nei lavori pubblici rimangono troppo lunghi, pari a circa 7 mesi. Dopo quelle arrivate da Confartigianato, dalla Cgia di Mestre, nonché dal vicepresidente del Parlamento europeo Antonio Ta-

jani, quella dell'Ance suona dunque come l'ennesima denuncia per richiamare il governo alle sue responsabilità. Solo tre giorni fa il ministero del Tesoro ha assicurato che oltre 38 miliardi di euro sono stati ad oggi già erogati ed altri 9 lo saranno entro novembre. Ma nel frattempo, secondo l'Ance,

lo stato delle imprese peggiora sempre di più. Anche perché il provvedimento che avrebbe dovuto rilanciare tutto il settore, con una nuova forte spinta alla realizzazione di infrastrutture, non fa ripartire affatto la crescita, ma anzi, a giudizio dei costruttori, si scontra "contro il muro dell'auste-

rità". Lo Sblocca Italia non stanziava infatti risorse sufficienti e le misure contenute nel dl "non sono proporzionate alla gravità della malattia". Il decreto non piace del tutto nemmeno a Confindustria che parla di un contributo "completamente positivo" all'economia italiana, "ma non risolutivo e per diversi aspetti di natura interlocutoria". Secondo gli industriali infatti "non si può parlare di vero e proprio rilancio degli investimenti pubblici, bensì di un mantenimento dei livelli già previsti, che il Def 2014 ha comunque certificato in tendenziale ed ulteriore calo", verso i minimi mai registrati nel Paese. L'attesa è quindi tutta per la legge di stabilità che dovrà imprimere la vera svolta. Più di una critica al provvedimento arriva infine anche da Rete Imprese Italia, secondo la quale al di là dei bei titoli manca lo svolgimento, e dall'Autorità dei Trasporti. Il presidente Andrea Camanzi teme infatti uno svilimento del ruolo e dell'indipendenza dell'Authority appena nata. A partire dalle competenze affidatele dal legislatore in materia di gare e di definizione di canoni, pedaggi e tariffe.



L'esame è l'audizione che ciascuno dovrà sostenere in tre ore in web-streaming con il Parlamento europeo tra lunedì 29 settembre e martedì 7 ottobre. I candidati Commissari saranno interrogati per sondare le loro competenze generali, il programma di lavoro e l'indipendenza da politiche nazionali

Notte prima degli esami, a Bruxelles

Laura Sustersic

Sono stati capi di governo, ministri, parlamentari. Eppure si affannano come scolari dietro a metaforiche montagne di libri per il loro primo esame, la prossima settimana, con cui si giocheranno la carriera. Sono i Commissari che Junker, presidente della Commissione europea, ha proposto per la sua nuova squadra. L'esame è l'audizione che ciascuno dovrà sostenere in tre ore in web-streaming con il Parlamento europeo tra lunedì 29 settembre e martedì 7 ottobre. I candidati Commissari saranno interrogati per sondare le loro competenze generali, il programma di lavoro e l'indipendenza da politiche nazionali. Non è una formalità. È già successo che un candidato proposto dal presidente della Commissione fosse rifiutato. Famoso per noi, il caso di Rocco

Buttiglione che nel 2004 fu bocciato dal Parlamento europeo dopo l'audizione. Aveva sostenuto posizioni sessiste («matrimonio significa protezione della madre; una protezione da parte dell'uomo che consente alle donne di generare figli») ed era contrario ai matrimoni gay. Alla fine fu Franco Frattini che venne nominato al suo posto come Commissario per le Libertà Civili.

Cinque sono i candidati della squadra di Junker che incontreranno più resistenza la prossima settimana. Innanzitutto l'inglese Jonathan Hill, proposto come Commissario delle Finanze. Hill non convince alcuni perché è un ex lobbista dei servizi finanziari della City. Inoltre il suo eventuale incarico lo porterebbe a sovrintendere la creazione dell'unione bancaria della zona euro, in diretta concor-

renza con la City, e la regolazione del settore finanziario, osteggiata da Londra. Molti, i possibili conflitti di interessi. Pochi, i suoi difensori: Hill non è parte di alcuno dei partiti della coalizione che governa il Parlamento europeo (centro-destra EPP, socialisti S&D, e liberali ALDE). Il suo nome è stato proposto dal Governo inglese e accettato da Junker come un segno di pace verso Cameron, il quale si era opposto con decisione alla nomina del Presidente della Commissione.

Il secondo è Pierre Moscovici, l'ex ministro delle Finanze francese candidato per la Commissione Affari Economici. L'ala conservatrice del Parlamento si chiede se il socialista saprebbe far implementare agli stati membri le riforme economiche stipulate. Lo stato attuale dell'economia francese non pare un

precedente molto rassicurante.

Seguono Alenka Bratušek, candidata al posto di Commissario per l'Unione Energetica, proposta dal precedente Governo sloveno (un nuovo Gabinetto si è installato due settimane fa), che si trova quindi a fronteggiare il Parlamento senza sponsor politici; Miguel Arias Cañete, concorrente spagnolo a Commissario per Clima ed Energia, un ex ministro dell'Agricoltura, ex azionista petrolifero con una storia di commenti sessisti; e Tibor Navrácsics, candidato ungherese per l'Educazione, Cultura, Giovani e Cittadinanza, il cui tallone d'Achille è l'esser stato ministro nel controverso e anti-europeo governo Orbán.

Ci sarebbero molti punti da chiarire, in quelle tre ore di web-streaming. Ma è probabile che non ci saranno

bocciati, tra le nomine provenienti dai partiti della gran coalizione di Bruxelles. Politica in primis.

Se bocciati ci fossero, i rispettivi paesi membri dovranno presentare nuove nomine. Infine, chi supera l'audizione si presenterà davanti al Parlamento in seduta plenaria per il voto di approvazione (22 ottobre).

Finalmente, il 1° novembre, la nuova squadra di ventotto entrerà in campo: venti Commissari, sei Vicepresidenti, l'Alto Rappresentante per le Relazioni Estere e il Presidente, tra cui si annoverano ex capi di governo e vice, ministri, parlamentari, commissari ed esperti di vari campi. Un team esperto e preparato. È una buona cosa perché i problemi veri, fronteggiare la crisi europea e mondiale, per loro cominceranno appena quel giorno.

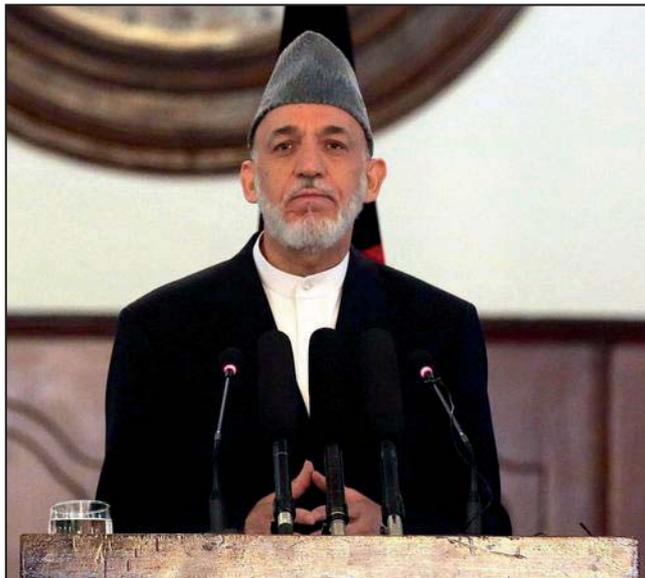
FRANCIA

Musulmani in piazza
contro la barbarie Isis

Paolo Levi

PARIGI. - Bandiere a lutto, musulmani in piazza e marce silenziose: la Francia rende omaggio a Hervé Gourdel, l'ex ostaggio francese brutalmente decapitato dall'ala algerina dell'Isis. "Noi, musulmani di Francia, diciamo stop alla barbarie", ha detto il presidente del Consiglio francese del culto musulmano (CFCM), Dalil Boubakeur, rivolgendosi alle centinaia di persone riunite davanti alla Grande Moschea di Parigi, tra cui tanti musulmani, ma anche esponenti politici e di altre religioni. "Questa manifestazione - ha continuato l'uomo che rappresenta i quasi 5 milioni di musulmani di Francia - è l'espressione forte e viva della nostra volontà di unità nazionale e l'incrollabile voglia di vivere insieme". Poco più tardi, a una giornalista che gli chiedeva cosa auspicasse per i boia fondamentalisti di tutto il mondo, Boubakeur ha risposto secco: "Spero che vadano all'inferno".

Intervistato dall'Ansa a margine della manifestazione, uno degli Imam della Grande Moschea ha detto che oggi più che mai c'è "bisogno di pace, tolleranza, capacità di vivere insieme". I jihadisti dello Stato islamico sono "agli antipodi" dei precetti dell'Islam, ha continuato l'imam, aggiungendo: "Il Profeta dice che non possiamo toccare nemmeno un albero, che non possiamo schiacciare neanche una formica. Figuriamoci se si possa soltanto concepire di decapitare un essere umano". La manifestazione parigina ha suscitato un certo scetticismo da parte del Collettivo francese contro l'islamofobia (CCIF), secondo cui "i musulmani non devono giocare il gioco islamofobo, che consiste a piazzarli in una posizione di colpevolezza". "Siamo qui in solidarietà a Gourdel, non certo per giustificarsi", ha puntualizzato Abdallah Zekri, presidente dell'osservatorio contro l'islamofobia. La guida alpina di Nizza è stato rapito mentre faceva trekking in Algeria. Poco prima, la stessa Isis aveva lanciato un appello a tutti i musulmani affinché uccidessero i "miscredenti" occidentali, in particolare "i francesi sporchi e cattivi". "Anche noi siamo sporchi francesi!", hanno replicato in un lungo intervento sul Figaro importanti personalità dell'Islam di Francia. All'indomani del primo omaggio a Saint-Martin-Vésubie, nelle alture di Nizza, in cui 800 persone hanno sfilato in silenzio fino al centro di guide di montagna fondato da Gourvel, si sono tenute numerose manifestazioni anche in altre città del Paese. Appuntamenti che per volontà della famiglia della vittima si sono svolte "nella dignità e nella calma". Secondo un sondaggio Ifop, l'esecuzione dell'ostaggio ha contribuito a rafforzare il sostegno dei francesi ai raid contro lo Stato islamico, con il 69% a favore, contro il 53% della settimana scorsa. Intanto, i caccia francesi sono decollati per una missione di ricognizione nei cieli dell'Iraq, ma senza bombardare. Dal 18 settembre, giorno in cui la Francia si è impegnata nella campagna aerea insieme agli Usa, Parigi ha colpito solo due volte. Mentre l'Olanda ha chiesto di rafforzare "le misure di prevenzione contro il rischio terrorismo", a partire da luoghi pubblici e trasporti. I quattro algerini che accompagnavano Gourdel durante il suo trekking sono stati fermati dalle autorità di Algeri, che si interrogano su una possibile complicità nel rapimento. In Francia, su richiesta dell'Eliseo, le bandiere rimarranno a lutto fino a domenica mentre gli omaggi a Gourdel andranno avanti per tutto il fine settimana.

Afghanistan: strage talebani
100 i morti e 15 i decapitati

Maurizio Salvi

KABUL. - E' allarme rosso talebani in Afghanistan ad appena due giorni dalla cerimonia di insediamento, fissata per lunedì, del nuovo presidente Ashraf Ghani Ahmadzai. Nella provincia centro-orientale di Ghazni, infatti, molte centinaia di insorti hanno sferrato un attacco ad un distretto, uccidendo un centinaio di persone e decapitandone almeno quindici. La conferma della strage compiuta in Ajristan è stata fornita all'Ansa dal vice-governatore della provincia, Mohammad Ali Ahmadi. Secondo lui i militanti sarebbero sul punto di impadronirsi del distretto e solo un rapido intervento di rinforzi e un appoggio aereo può sventare il pericolo. Il vice capo della polizia provinciale, Asadullah Ensafi, ha anche lui confermato le decapitazioni, aggiungendo che almeno 60 case in vari villaggi sono state date alle fiamme, mentre "gli scontri continuano". Ahmadi ha precisato che fra le vittime accusate di essere "agenti del governo" vi sono molti esponenti della Polizia locale afgana (Alp), una forza creata su base etnica ed addestrata ad affrontare i diversi gruppi armati anti-governativi, e numerosi loro famigliari. In dichiarazioni all'agenzia di stampa Pajhwok, tuttavia, il portavoce dei talebani Qari Yousaf Ahmadi ha respinto le accuse di massacri di civili rivelando poi che i nostri militanti "non hanno ancora preso il controllo dell'intero distretto, anche se al suo interno sono stati

SVIZZERA

Arriva il referendum
per salvare il segreto bancario

GINEVRA. - Gli svizzeri dovranno votare sul mantenimento del leggendario segreto bancario nella Confederazione: munita di oltre 117mila firme, l'iniziativa popolare intitolata "Si alla protezione della sfera privata" è stata infatti depositata presso la competente cancelleria federale. Il testo - che vuole proteggere il segreto bancario per chi risiede nel Paese - potrebbe essere sottoposto al verdetto del popolo nel 2016, scrive la stampa locale. "Dobbiamo evitare che lo tsunami della trasparenza fiscale varchi le nostre frontiere", ha affermato il deputato liberale ginevrino Christian Lüscher, tra i sostenitori dell'iniziativa promossa da un comitato di partiti di destra che è riuscito a raccogliere ben più delle 100mila firme necessarie in Svizzera per sottoporre un testo a votazione popolare. Per i promotori, "la protezione della sfera privata per mezzo del segreto bancario deve restare garantita" ed "è tempo di porre fine a tendenze avverse al cittadino, almeno all'interno del Paese". Con l'iniziativa - spiegano - sarà garantito costituzionalmente ciò che finora era considerato ovvio: il diritto di ogni persona alla protezione della propria sfera privata. Ogni persona con domicilio in Svizzera deve essere protetta nella sua sfera privata finanziaria in particolare dalle autorità nazionali", affermano. Per Lüscher, la Svizzera non ha accettato la trasparenza e lo scambio di informazioni con i Paesi dell'Ocse (Organizzazione cooperazione e sviluppo economico) "con grande piacere. Ma possiamo ancora decidere quel che vogliamo fare nel nostro Paese, come il Lussemburgo o l'Austria che hanno conservato il loro segreto bancario interno", ha detto citato dalla stampa. I promotori affermano che il loro testo non mira a proteggere evasori e frodatori fiscali. "Quando sussiste il motivato sospetto dell'esistenza di un reato grave, le autorità nazionali continueranno a ottenere informazioni da terzi", hanno affermato. Si tratta di "scongiurare uno Stato onnipotente e onniscente nella vita dei cittadini". L'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) ha fatto sapere che non appoggerà il testo.

catturati numerosi checkpoint". A rassicurare tutti è intervenuto il portavoce del ministero dell'Interno a Kabul, Siddiq Siddiqi, secondo cui "il capo della polizia di Ghazni e molte altre truppe stanno dirigendosi verso l'Ajristan per respingere l'offensiva talebana". Ma la tensione resta alta perché, ha sostenuto il deputato eletto in Ghazni, Arif Rahmani,

"se cade questo distretto, ne possono cadere a catena anche altri, come Qarabagh e Nawa, e questo sarebbe un segnale molto negativo per il nuovo governo". I seguaci del Mullah Omar, dopo aver bocciato la nomina di Ghani e il governo di unità nazionale che condividerà con lo sconfitto nel ballottaggio Abdullah Abdullah, hanno intensificato le operazioni

Tutto questo accade mentre il presidente uscente Hamid Karzai cederà lunedì dopo 13 anni il potere a Ghani e mentre la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) continua il suo ripiegamento che si concluderà il 31 dicembre

militari nelle province di Kunduz, Nagarhar, Kandahar, Logar e Helmand. In questa ultima in pericolo sarebbe lo storico e travagliato distretto di Sangin. Infine, ad aggravare il clima generale ed i possibili risvolti futuri del conflitto interno afgano, il capo del Consiglio provinciale di Ghazni, Abdul Jame Jame, ha avvertito che nel distretto di Andar della stessa provincia sono stati segnalati militanti che fanno riferimento all'Isis. Responsabili della sicurezza locale hanno rivelato che sarebbero giunte in Andar a sostegno dei gruppi terroristici 13 donne kamikaze di origine turca. E Jame ha aggiunto che questi militanti filo-Isis "sventolano in aria le loro bandiere nere parlando in arabo, punjabi e farsi. Si sono trasferiti qui - ha assicurato - con forze poderose ed aggressive". Tutto questo accade mentre il presidente uscente Hamid Karzai cederà lunedì dopo 13 anni il potere a Ghani e mentre la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) continua il suo ripiegamento che si concluderà il 31 dicembre. Attualmente restano in territorio afgano 41.000 militari stranieri, di cui 29.000 americani. E nel 2015 si costituirà una forza militare straniera di appoggio ad esercito e polizia afgani solo se il nuovo presidente firmerà rapidamente, come ha peraltro promesso di fare, sia l'Accordo bilaterale di sicurezza (Bsa) con gli Usa sia un secondo con la Nato.



Il capitano giallorosso festeggia oggi i suoi 38 anni: "Pallotta grandioso, Garcia ha altro passo"

Amarcord Totti: "Spero rivivere sogno scudetto"

ROMA - Dai successi già colti in campo al sogno di giocare nel nuovo stadio, passando per le persone conosciute strada facendo con gli scarpini ai piedi.

Oggi nel giorno del suo 38° compleanno Francesco Totti riavvolge il nastro della memoria e ripercorre una vita a tinte giallorosse. Le stesse che vorrebbe veder trionfare ancora in Italia. "Difficilmente dimenticherò il giorno in cui ho vinto il mio primo scudetto, ho realizzato un sogno, è stata una gioia indescrivibile - confessa nel corso di una intervista a RomaTV - Spero di riuscire a ripetermi prima di smettere".

Se lo augurano ovviamente anche i tifosi romanisti, assieme al presidente James Pallotta e al tecnico Rudi Garcia. Per Totti il patron statunitense "è un personaggio grandioso, giovane dentro. Sta facendo grande la Roma e continuerà in futuro, anche se non dovesse riuscire a darci lo stadio di proprietà, la nuova casa della Roma in cui tutti aspettiamo con ansia di sapere se Totti riuscirà a giocare o meno". "Garcia? Per me è un gran-

de, e non perché mi deve far giocare - sottolinea ridendo il capitano -. Mentalmente ha un altro passo, non ha fatto nessuna fatica a calarsi nel calcio italiano. Tratta tutti allo stesso modo, fa sentire tutti importanti, fa stare bene. Per lui diamo il 101%, speriamo di condividere cose importanti molto presto".

Prima di soffiare sulle 38 candeline, però, Totti non dimentica di ringraziare chi lo ha accompagnato sin dai primi passi. "Se sono arrivato a questo punto devo dire grazie alla mia famiglia. Mi hanno fatto crescere nella maniera migliore" ricorda, prima di dedicare un pensiero alla 'sua' di famiglia: "E' anche grazie a mia moglie Ilary se riesco a fare sul campo quello che voglio, a divertirmi, perché lei mi fa stare bene, mi ha dato due gioielli e spero me ne dia altri. I miei figli sono la mia vita, per loro farei qualsiasi cosa. Non c'è cosa più bella al mondo di avere l'amore dei propri figli".

Amore che, sebbene in forme differenti, Totti ha spesso e volentieri trovato sulla sua strada di calciatore. Basti pensare al modo in cui ricorda

l'ex presidente Franco Sensi ("mi ha dato il cuore, l'anima") o Carlo Mazzone ("è stato un secondo padre"). Per non parlare poi dell'amicizia, ad esempio con l'ex rivale Nesta ("abbiamo avuto sempre un grande rapporto") o con Buffon ("è uno dei pochi amici che ho nel calcio. Spero di giocare con lui nella Roma, c'è mancato poco, resta un avversario stimato"). Più controverso il rapporto con Cassano: "E' un matto, ma anche il giocatore con cui mi sono trovato meglio, parlavamo la stessa lingua con i piedi. A Roma l'ho adottato come un fratello, poi ci siamo allontanati non so bene per quale motivo. Per me ha fatto meno di quello che poteva fare. Tecnicamente è uno dei più forti al mondo, ma la capoccia lo ha condizionato".

E portato via dalla Capitale. Dove invece resterà Daniele De Rossi, pronto ad ereditare la fascia una volta che gli scarpini di Totti finiranno appesi al chiodo: "E' un amico con cui ho vissuto tanti momenti belli e brutti. E' cresciuto nel settore giovanile e sono fiero che sia lui il futuro capitano".

VENEZUELA

Lotta a distanza per Táchira e La Guaira

Fioravante De Simone

CARACAS - Si prospetta un weekend ricco di emozioni in Primera División. In evidenza il duello di testa a distanza fra Deportivo Táchira e Deportivo La Guaira, ma con le altre tre "sorelle" Deportivo Anzoátegui, Tucanes e Carabobo desiderose di ripetersi dopo le vittorie dell'ultima giornata e di lanciarsi all'inseguimento della vetta.

Il Deportivo La Guaira farà visita al Caracas (reduce dalla cocente eliminazione in Coppa Sudamericana), il derby capitolino sarà senza dubbio uno dei match clou dell'ottava giornata.

Mentre il Táchira ospiterà l'ostico Carabobo: gli aurengros vogliono rifarsi dopo il ko (1-0) subito nel turno infrasettimanale contro il Danz.

In attesa di un passo falso della coppia che guida il campionato troviamo il Tucanes (3°) che ospita un Zamora in caduta libera dopo l'addio di Sanvicente. I bianconeri di Barinas sono attualmente quindicesimi e non hanno ancora vinto in sette turni di campionato. In caso di vittoria dei Tucanes ed un ko della coppia del vertice, gli amazzonici lunedì si sveglieranno con il primato in tasca.

Il Deportivo Anzoátegui, gasato dalla vittoria contro il Deportivo Táchira, spera che i suoi due cecchini (Rolando Escobar e Edwin Aguilar) dell'area siano in forma e regalino un'altra gioia alla compagine orientale.

Sul campo di Cachamay, Mineros ed Estudiantes sperano di ritrovare la strada della vittoria entrambi reduci rispettivamente da un ko ed un pari. Dal canto suo, l'Atlético Venezuela sfiderà il fanalino di coda Llaneros. Il Metropolitanos dell'italo-venezuelano Ugo Savarese ospiterà il Trujillanos.

Il quadro completo dell'ottava giornata ha in programma le seguenti gare: Aragua-Lara, Metropolitanos-Trujillanos, Caracas-Deportivo La Guaira, Mineros-Estudiantes, Tucanes-Zamora, Zulia-Deportivo Anzoátegui, Deportivo Táchira-Carabobo, Portuguesa-Deportivo Petare e Llaneros-Atlético Venezuela.

BASEBALL

Abreu annuncia il ritiro dalla Mlb

Fioravante De Simone

CARACAS - La stagione 2014 è l'ultima da giocatore per il venezuelano Bob Abreu. E' lo stesso 'come dulce', nome con cui è noto l'ex pelotero, ad annunciarlo in conferenza stampa nello Citi Field, casa dei New York Mets, l'ultima squadra con cui ha giocato il veterano giocatore. La notizia era trapelata nei giorni scorsi da Omar Vizquel, altro ex campione del mondo del baseball nato in Venezuela.

"Voglio dire soltanto arrivederci. Vo-

glio ringraziare i miei fans per l'appoggio che mi hanno dato in tutti questi anni di carriera" ha commentato Bob Abreu.

Nella conferenza stampa l'esterno venezuelano era accompagnato da Terry Collins (manager della squadra Tripla A dei Mets) che ha parlato dell'importanza della presenza di Abreu negli allenamenti per la crescita delle giovani promesse della squadra newyorkese. Le cifre di Bob Abreu nella Major Le-

ague Baseball sono stati questi: due presenze nell'All Star Game (2004-2005), quattro volte miglior giocatore della settimana (2001, 2004, 2005, 2010), due volte giocatore del mese (maggio 2005, luglio 2009), un guanto d'oro (2005) ed un Silver Slugger Award (2004)

Adesso in Venezuela, i tifosi dei Leones del Caracas sognano di vedere un'ultima volta il loro campione nel diamante dell'Universitario.



L'agenda sportiva

Sabato 27

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Germania
-Golf, Ryden Cup

Domenica 28

-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo, Mondiale
Femminile
Italia - Rep. Dominicana
-Golf, Ryden Cup
-Motomondiale,
GP d'Aragón
-Atletica,
Maratona di Berlino

Martedì 30

-Calcio, Champions
Man. City - Roma

Mercoledì 01

-Calcio, Copa Vzla:
8vi ritorno
-Calcio, Champions
Atl.Madrid- Juventus

Giovedì 02

-Calcio,
Europa League:
Slovan Bratislava- Napoli
Dinamo Minsk -
Fiorentina
Torino - Copenhagen
Inter - Qarabag

Domenica 05

-F1, GP Giappone
-Atletico, Gatorade
Caracas Rock



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

12 | sabato 27 settembre 2014

Cómo hacer un buen Choripan

CARACAS- El choripan es un particular platillo que mezcla los exquisitos embutidos o jugosas carnes con salsas y vegetales, todo dentro de un mismo pan, nació en las fiestas y reuniones de la Argentina de 1850. Hoy en día en Venezuela el choripan se ha convertido en una de las comidas rápidas preferidas por los venezolanos.

Los choripanes son una comida perfecta por su practicidad, rápida preparación y excelente sabor. Para destacarse y hacer lucir a ese maestro parrillero que todos tenemos dentro, solo hay que ser creativos con la presentación y elección de los ingredientes usando siempre productos de alta calidad. El chef parrillero, Julio Machado, que apoya a La Montserratina en la elaboración de recetas y actividades, compartió algunas recomendaciones para que esta delicia deje de ser una comida eventual que se da en reuniones o celebraciones y sea una opción para disfrutar en casa.

"Los ingredientes de un choripan son sencillos, pero los embutidos de La Montserratina nunca deben faltar. Salchicha Blanca, Chorizo Parrillero, Chorizo Ajo o Ahumado, Chistorra y hasta la Morcilla son los perfectos elementos que un choripan debe tener. Para resaltar el sabor, combinar los embutidos con salsas y toppings es lo ideal.

Recomiendo usar para la chistorra un topping de cebolla caramelizada, lo que le aportará un sabor gourmet insuperable. La salchicha blanca queda perfecta con una mayonesa de cilantro y limón, y el chorizo parrillero con un poco de gallo. A la morcilla recomiendo colorarle un toque de aji dulce, al chorizo de ajo el yogurt con hierbas le dará una textura cremosa, y la mostaza miel le aportará un toque agri dulce e insuperable al chorizo ahumado. Por último, no se olviden del pan. Elegir uno crocante hará que se disfrute de cada bocado", comentó el chef.

El sabor y practicidad de los choripanes, hacen de esta una comida ideal para sorprender a la familia y amigos en las celebraciones caseras.

Si lo que se busca es ser creativo con un choripan hay varias formas de llevarlo a la mesa, incluso como pasapalo



En cuanto a la preparación, para asegurarse de que todo quede en su punto, Machado recalzó que siempre se debe esperar a que ardan las brasas. Cuando el carbón esté rojo y el calor alcance su máxima concentración, se colocan sobre la parrilla los chorizos, morcillas y/o cualquier otro embutido. Si desean hacer algo un poco más rápido, pueden cocinar los productos en un sartén o a la plancha hasta que los mismos se encuentren doraditos, siempre evitando

pinchar los embutidos para que no pierdan humedad y sabor.

Ahora, si lo que se busca es ser creativo con un choripan hay varias formas de llevarlo a la mesa, incluso como pasapalo.

"Una tapa de pan tostado lo condimentas con un poco de pimienta y se puede coronar con una rueda de chistorra y topping de trocitos de morcilla, es una opción rápida y creativa de elaborar tapas", concluyó el chef.

DEGUSTACIÓN

Regresa la Semana del Cacao

CARACAS- Del 19 al 25 de octubre, se realizará la tercera edición de la Semana del Cacao en los espacios abiertos del Centro Cultural Corp Banca, para seguir fomentando y promoviendo las características de uno de los productos más famosos y de mejor calidad de nuestro país.

La Semana del Cacao llega nuevamente con "Nuestra Herencia Divina" a las instalaciones del Centro Cultural BOD Corp Banca, para ofrecer a todo el público capitalino una variada agenda de actividades relacionadas con el Cacao Venezolano y el arte de conocer un buen chocolate. El evento auspiciado por la empresa Procesadora Cacao Real, busca exaltar el trabajo de la industria cacaoera y sus allegados, acercando al público a la cultura de este maravilloso fruto, promoviendo el compromiso de todos los protagonistas y los valores venezolanos por excelencia.

El público general podrá disfrutar, durante la Semana del Cacao, una variedad de representaciones artísticas relacionadas con la cultura del Cacao, como esculturas de diversos artistas nacionales y una exposición de imágenes a cargo de la reconocida fotógrafa Susana Arwas. Además contarán con ponencias de distintos expertos en la materia, degustaciones de chocolate en variadas presentaciones por parte de la Escuela de Chocolate y Confeitería KKO Real y la exposición de los ocho exquisitos postres desarrollados por los finalistas de la Séptima Edición del Concurso Gastronómico de KKO Real.

Concurso Gastronómico Cacao Real

Las inscripciones de la Séptima Edición del Concurso Gastronómico KKO Real están abiertas hasta el 6 de octubre en la página web www.KKOReal.com, donde encontrarán todas las bases y requisitos. Esta competencia permite tanto a estudiantes de las diversas academias o institutos de Gastronomía, como a aficionados u ofiantes, la postulación de un postre original y creativo en los que se utilice el cacao como elemento protagonista.

Este evento gastronómico, ofrece a los participantes que resulten ganadores, la oportunidad de vivir nuevas experiencias y expandir sus conocimientos en alguna de las mejores instituciones gastronómicas de Europa.

Yulmir González, ganadora de la Categoría Oficiante en el VI Concurso Gastronómico KKO Real, realizado el año pasado, destacó el apoyo ofrecido por la empresa Procesadora Cacao Real, "Los dos días de presentación hubo mucha organización, me sentí en confianza porque estuve muy bien asistida, además las instalaciones que tiene la escuela son totalmente aptas para este tipo de eventos, gracias KKO Real por la oportunidad y por la experiencia".

Igualmente, enfatizó el impacto emocional que tuvo después de su participación: "Mi satisfacción es absoluta, este concurso me demostró cuales eran mis límites y mis miedos. Haber logrado ese postre después de tanta angustia me hizo ver lo que soy capaz de hacer por pasión" dijo González.

MERIENDAS



Para el regreso a clases: Ensalada de frutas

CARACAS- Las posibilidades al hacer una ensalada de frutas son infinitas. Prueba con las combinaciones de tus frutas favoritas o simplemente con las que tengas en casa.

Ingredientes:

- 1 cambur
- 2 naranjas
- 1/2 piña pequeña
- 1 kiwi
- 1 manzana
- 18 uvas
- 2 peras
- 1 rodaja de patilla en trozos.

Preparación:

Corta la manzana, el cambur, la pa-

tilla, las peras y el kiwi en trozos pequeños. Corta las naranjas en gajos. Luego corta cada gajo en dos o tres. Corta los granos de uva a la mitad. Si tienen semillas, retíralas.

Coloca todas las frutas en un recipiente. Si quieres, puedes preparar una salsa a base de aceite de oliva, jugo de media naranja y un poco de miel para acompañarla. ¡Queda deliciosa! De lo contrario, puedes añadirle un poco de jugo con azúcar para que la fruta quede más tierna y dulce.

Deja estacionar en la heladera por una hora para que las frutas absorban la salsa y también vayan liberando sus propios jugos. ¡Y tu ensalada de frutas estará lista para servir!



Esta nueva corriente de pensamiento y de enorme valor en el ámbito de las comunicaciones, el mercadeo y la publicidad, será expuesta el 8 de octubre en la Sala de Conciertos de la Torre BOD

El Neuromarketing toma Caracas

CARACAS- Venderle al subconsciente... ¿Cómo funciona el cerebro a la hora de escoger un producto? ¿Por qué una marca es favorita sobre otra? ¿De qué manera el reconocimiento facial, los aromas y los sensores biométricos son factores clave en una decisión de compra?

El espectacular avance de las neurociencias ha permitido descubrir las percepciones inconscientes que modifican nuestros actos y los acontecimientos externos que nos influyen sin que lo percibamos conscientemente. Neurociencia aplicada al Marketing, hoy día, por ejemplo, se conoce que 85% de las nuestras decisiones son inconscientes y que el 75% de las emociones que una persona vive diariamente están estrechamente vinculadas con el sentido del olfato.

Esta nueva corriente de pensamiento -que revoluciona las mejores escuelas de negocios del mundo, es de enorme valor en el ámbito de las comunicaciones, el mercadeo y la publicidad-, es utilizada para investigar y explicar los procesos clave de toma de decisiones de los consumidores frente al consumo de productos y servicios; será abordada en la 1ª Jornada Nacional de Neuromarketing: "Decodificando la mente del consumidor" -organizada por Corpotron Eventos-, en alianza con Grupo Escenario-, que se realizará el próximo miércoles 8 de octubre en la Sala de Conciertos de la Torre BOD, La Castellana.

Con la participación de especialistas como Miguel Ángel Constenla, MS en Ciencias de la Conducta e investigador de la Psicología del Consumidor; Francisco Quedo, economista y asesor internacional en el área de Planificación Estratégica; Noel Rivera, especialista en Finanzas y Mercadeo y neurocoach certificado por el Instituto de Altos Estudios Europeos y la UNESCO; Antonio Rondón, ingeniero, MBA y

estudioso del Neuromarketing, director de Corpotron; Alejandro Hernández, egresado de UNIMET en Ciencias Administrativas, con estudios en el área de Economía Conductual, y KikiPerteñez, con amplia trayectoria en el mundo de la publicidad en el país, directora de Ekipao Comunicación Creativa.

Entender al Neurocliente
Entre los objetivos de la 1ª Jornada Nacional de Neuro-

marketing: "Decodificando la mente del consumidor" está ampliar el conocimiento y comprensión del concepto y alcance de Neuromarketing, develar cómo nos comportamos en la decisión de compra, conocer diferentes escenarios y aplicación de la herramienta en mercadeo y ventas.

En la primera parte del evento se tratará temas como las emociones en las decisiones de compra, las percepciones y el mundo Cognitivo-Conductual del cliente, entre otros elementos que dan sustento conceptual del Neuromarketing, metodología que combina el estudio del cerebro con la publicidad midiendo las emociones e impulsos del cliente, contribuyendo de manera definitiva al éxito de las campañas.

Sus aplicaciones en el diseño de puntos de venta (Merchandising hormonal), promociones y eventos BelowThe Line (BTL), fijación psicológica de precios, aspectos sensoriales de una marca personal y el enamoramiento del cliente, entre otros temas, completan el programa de este encuentro, dirigido a empresarios, gerentes, directivos de PYMES, emprendedores, futuros empresarios, estudiantes de Mercadeo, Ventas, Publicidad, Comunicación Social, Psicología, Sociología, y profesionales de otras áreas afines.

Mayor información e inscripciones en corpotroneventos.wix.com/evento8oct y a través de corpotroneventos@gmail.com.

NOVEDADES

Fondo de Valores Inmobiliarios y Grupo Puntacana formalizan sociedad

Fondo de Valores Inmobiliarios y Grupo Puntacana firmaron acuerdo para la construcción de un nuevo centro de compras de primer nivel: el Blue Mall Puntacana, cuya apertura se ha proyectado para finales de 2015.



Con la presencia de Frank Reinieri, presidente & CEO del Grupo Puntacana, y de Luis Emilio Velutini, presidente del Fondo de Valores Inmobiliarios & COB, se llevó a cabo este importante acontecimiento que consolida una vez más al grupo inversionista venezolano en el Caribe.

Blue Mall Puntacana será el centro comercial más grande de la zona oriental de República Dominicana.

Para el Fondo de Valores Inmobiliarios este acuerdo societario permite continuar su expansión en el Caribe en el área de los centros comerciales, exportando su modelo de negocios y Know how al mercado internacional desde Venezuela

Esquina de Ideas reflexiona sobre Zumaque 1 y los cien años de una nación petrolera

Cuando se cumple el primer centenario de la explotación del pozo Zumaque 1, el ciclo de foros Esquina de Ideas que organiza Cultura Chacao dedica su edición a reflexionar sobre la influencia que el llamado oro negro ha tenido en la sociedad.

Zumaque 1: cien años de país petrolero es el título de la nueva sesión que esta vez se realizará este sábado: el 27 de septiembre en la Plaza Los Palos Grandes a las 6:00 pm. La entrada es libre.

DHL celebró el Día Mundial del Voluntariado

La mayor parte de las actividades del Día Mundial de Voluntariado tienen lugar durante el mes de septiembre, aunque DHL apoya actividades de voluntariado a través del año. En Venezuela, para celebrar el Día Mundial de Voluntariado, el pasado sábado 20 de septiembre se llevó a cabo una jornada de limpieza de playas en alianza con la Fundación para la Defensa de la Naturaleza (FUDENA) realizada en los estados Vargas, Carabobo, Bolívar, Zulia y Anzoátegui.

"DHL es una parte integral de nuestra comunidad local", dijo César Ramírez, Gerente General de DHL Express Venezuela. "Nuestros empleados tienen la firme convicción de que hay que retribuir a la comunidad."

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve